

Calendario Liturgico dal 15 al 22 Ottobre 2023



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 15 Ottobre Domenica XXVIII	ORE 08,00	Gessa Maria Teresa
	ORE 09,15	Spanu Giuseppina
	ORE 10,30	Defunti Ass. Santissimo - Per il Popolo
Lunedì 16 Ottobre Feria della XXVIII settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Zuncheddu Antonia (1° Ann)
Martedì 17 Ottobre S. Ignazio D'Antiochia, vesc. e mart., memoria	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Caria Gesuina - Giovanni (6° m)
Mercoledì 18 Ottobre S. Luca, evangelista, festa	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Angelo
Giovedì 19 Ottobre Feria della XXVIII settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Zuncheddu Antonio (30° g)
Venerdì 20 Ottobre Feria della XXVIII settimana	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Tolu Maria Severina (1° Ann)
Sabato 21 Ottobre Feria della XXVIII settimana	ORE 17,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Monni Santino - Genesio
† Domenica 22 Ottobre Domenica XXIX	ORE 08,00	Pisu Giovanni
	ORE 09,15	S. Antonio da Padova
	ORE 10,30	Defunti Ass. Madonna S. Rosario - Per il Popolo

Settimana dal 15 al 22 Ottobre 2023

XXVIII Domenica del tempo ordinario 15 Ottobre 2023

(Lez. Fest.: Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14)

Ogni scusa è buona

Inviteresti mai a nozze chi è insorto contro di te per un salario ritenuto ingiusto o chi ti dice sì e fa no o chi addirittura finisce per eliminare i tuoi inviati, tuo figlio compreso? E, invece, a quanto pare, il nostro Dio la pensa diversamente: quanto più è manifesta l'incomprensione tanto più grande è il suo amore, quanto più è palese il rifiuto tanto più è rincarata l'offerta.

Il Vangelo è percorso da continui motivi di festa e di gioia: il figlio perduto e ritrovato, la dramma ritrovata, la pecora, la perla preziosa, il tesoro nel campo e poi Matteo, Zaccheo, Lazzaro risorto e tanti altri. Persino l'addio e la separazione fisica dai suoi sono vissuti nell'ambito di una cena. Addirittura, in talune circostanze, dirà che «bisognava far festa». Noi siamo fatti per la festa, per la gioia, la comunione, l'amicizia.

A una festa, di solito, inviti coloro con i quali hai o vorresti intrattenere legami di amicizia. Davvero "tutto pronto": Dio ha preparato ogni cosa, nulla è lasciato al caso.

E, invece, a un Dio sempre in vena di festa fa riscontro un uomo incapace di mettersi sulla sua lunghezza d'onda. Dio manda inviti ma gli invitati non hanno alcuna intenzione di muovere un passo e di prendere in considerazione tale opportunità. Addirittura sembra quasi che l'invito a nozze susciti lo sdegno tanto da malmenare i latori della proposta: l'indifferenza diventa fastidio e il fastidio si traduce in ostilità vera e propria. C'è sempre qualcuno pronto a fare il guastafeste e a mandare all'aria i migliori intenti di celebrare occasioni senza ritorno: quante altre volte capiterà di essere invitato alle nozze del figlio del re?

Proprio un tale rifiuto non sarà senza conseguenze non solo per te ma anche per la città degli uomini. Il no opposto all'amore non lascia le cose come stanno: ha

sempre una valenza sociale che talvolta si caratterizza come vera e propria distruzione. Rifiutare una vera offerta d'amore equivale a fare di me il punitore di me stesso.

Però, per quanto tu possa credere che il tuo rifiuto sia un impedimento alla realizzazione di quell'evento, ti sbagli di grosso. Dio ricomincia altrimenti con altri invitati, nessuno escluso: agli aventi diritto subentrano coloro che immeritatamente si ritrovano a essere quelli che danno prova di ciò a cui giunge l'amore. «I doni di Dio e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm 11,29): l'offerta non si esaurisce e il pranzo non è sospeso. E così pubblicani e peccatori, emarginati ed esclusi, io, tu, noi tutti ci ritroviamo a essere inattesi commensali di Dio. Che grazia! Quale dono!

Il fatto che l'invito sia portato ai crocicchi delle strade e vengano chiamati buoni e cattivi, non è qualcosa da prendere alla leggera. La misericordia di Dio non può diventare un motivo di disimpegno o una garanzia di impunità. Che siano chiamati buoni e cattivi e che Dio ci prenda così come siamo e dove siamo (ai crocicchi delle strade), deve diventare motivo per una vera e propria trasformazione tanto da farci trovare vestiti di quella «veste formata dalle opere giuste dei santi» (cf Ap 19,8). La grazia a caro prezzo, infatti, non può essere accolta a buon mercato.



.....Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».... (Mt 22,1-14)

*Che Dio ti dia
Per ogni tempesta un arcobaleno,
Per ogni lacrima un sorriso,
Per ogni cura una promessa,
Per ogni prova una benedizione
Per ogni problema un soluzione
Per ogni difficoltà una via d'uscita
Per ogni dubbio una certezza
Per ogni dolore una gioia
...e una Risposta per
ogni Preghiera*

